

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciis mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Vti

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a 1
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
aut. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Mercoldi 23 Maggio 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
aut. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegini non affrancati.
Anno V. — N. 117

Vaticano e Francia

Roma, 23 maggio.

(Guifo). — La prima fase di questo triste e vergognoso episodio della persecuzione anticlericale francese, svoltosi attorno alla nota diplomatica inviata dalla S. Sede dopo il viaggio di Loubet, può ritenersi chiusa, dopo la precipitosa partenza, avvenuta ieri sera, dell'ambasciatore Nisard, chiamato in congedo straordinario dal suo governo anticlericale.

I lettori del *Crociato* conoscono a puntino i vari particolari dell'incidente, né qui è il caso di ripeterli o ricordarli: solo va fatto rilevare — ciò che del resto non hanno nascosto neppure i fogli più moderati di Francia — quale sia lo scopo ultimo finale del governo francese e di quanti, dietro a Jaures e all'*Humanité*, si sono aggiunti al coro furibondo di belve che da una settimana urlano ferocemente contro il Vaticano e la Sede.

Lo scopo finale sta riposto in un grido che, al muoversi del treno che ieri sera allontanava da Roma l'ambasciatore Nisard, fu emesso alla stambazione da un disgraziato, briaco di anticlericalismo; il grido fu: *abbasso il Vaticano!*

Era, sebbene solitaria, un eco fedele e leale di tutti i sentimenti che, in questi giorni, più o meno velatamente, furono manifestati nei giornali italiani e francesi.

Lo scopo è sempre lo stesso; l'oppressione della Chiesa, lo sradicamento di ogni senso cristiano dal cuore dei popoli, la guerra a Cristo per il trionfo di Belial.

Le vicende di questi giorni avevano fatto credere a molti che fossimo in verità di fronte ad un momento solennemente decisivo per le sorti del cattolicesimo in Francia, ma non fu così: troppo gravi sono gli interessi che consigliano ancora al governo di mantenere qualche rapporto con la S. Sede. La rottura non è matura; forse non lo sarà se non dopo le elezioni del 1906, qualora i cattolici e gli onesti tutti di Francia permettano ancora vilmente, con le loro pazze discordie, il trionfo dell'anarchia e del despotismo anticlericale.

Inutile dire che le bieche aspirazioni dell'anticlericalismo francese sono pienamente condivise da quello italiano, nascosto più o meno fra le pieghe dei giornali nostrani, anche dei più malvaci, dalla *Gazzetta di Venezia* al *Giornale d'Italia* di Roma.

Come utili informazioni di fatto è opportuno ritenere e ricordare, per la storia di questo incidente:

1. che la Nota diplomatica fu inviata per mezzo del Nunzio a tutti ed a soli i governi cattolici;
2. che al Governo francese fu inviato un esemplare speciale con differente dizione e con riferimento ad interessi e cose anche speciali e risentimenti la sola nazione francese;
3. che l'accenno al ritiro del Nunzio fu fatto agli altri governi e non a quello di Francia per speciali riguardi, e per spiegare la diversa condotta tenuta anni sono verso il Portogallo, che dovè desistere dal pensiero di inviare Re Carlo a Roma dietro la minaccia del ritiro del Nunzio;
4. che i riguardi speciali è da credere che siano specialmente di natura spirituale, e anche suggeriti dalla ragione che la S. Sede non vuole essa dare il colpo definitivo al Concordato francese;
5. che il governo indelicato il quale comunicò al socialista Jaures il testo della nota pubblicata è precisamente il principe di Monaco, per ironia ritenuto ancora nel novero dei sovrani cattolici;
6. che, finalmente, il ritiro dell'ambasciatore Nisard non è che una via di mezzo per dare una soddisfazione al *bloc* e lasciare ancora intatto l'ultimo filo che lega il Vaticano alla Francia.

Potremmo continuare: ma la sostanza delle cose sta tutta in queste brevi e semplici asserzioni.

Riguardo al diritto della S. Sede di protestare, solo i pazzi possono metterlo in dubbio. Se il governo e la stampa francese protestarono contro la visita del re di Spagna e del Principe di Napoli al sovrano tedesco nell'Alsazia e Lorena, (pure riconosciuta dopo il '70 dai trattati come terra tedesca) non sarà permesso al Papa protestare contro una visita a Roma, la cui conquista è sempre una cambiale in bianco?

Un'ultima cosa: si rassicurino i cattolici intorno agli scopi e alle previsioni della S. Sede. In Vaticano si sapeva e si prevedeva anche il *can can* suscitato dalla protesta; ma la previsione non valse a far desistere dall'atto.

Il diritto, la giustizia e il dovere sono parole che guidano una sola politica, quella del Papa: ma dietro il Papa c'è la provvidenza che guida gli avvenimenti.

Francia e Santa Sede

La lealtà della Santa Sede.

Telegrafano da Roma 24 alla *Difesa* di Venezia:
Posso assicurarvi che quando verranno messe in chiaro certe circostanze che sinora non si possono svelare, causa i riguardi diplomatici, apparirà evidente quanto sia leale la S. Sede nell'attuale vertenza con la Francia.

Si aspetta con un certo interessamento la discussione delle interpellanze alla Camera francese, in seguito alle quali non è improbabile che avvenga qualche fatto nuovo.

I giornali francesi continuano ad attribuire a Mons. Lorenzelli, Nunzio a Parigi, le dichiarazioni, le interviste ed i comunicati.

Invece ora in Vaticano risulta che Mons. Lorenzelli mostrò in questa occasione una speciale, dovuta riservatezza.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 24 maggio).

Nella seduta antimeridiana si discute il disegno di legge di modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito, e quest'ultimo per il solo cambio di denominazione degli ufficiali di scrittura.

Si approvano gli articoli del disegno di legge per la concessione di indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si trovassero in Africa durante lo stato di guerra.

Dopo breve discussione resta approvato. Dopo la relazione dell'on. Riccio, si approva senza discussione la proibizione ai giornali e periodici di ogni genere di far letterie per gli abbonati. — (Vedi in altra parte del giornale, n. d. r.)

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione del bilancio delle finanze. A domanda dell'on. Morando il ministro Luzzatti dichiara che circa la tassa di ricchezza mobile per i ricevitori postali e telegrafici la questione verrà risolta con una legge che sarà prossimamente presentata insieme coi ruoli organici del ministro delle poste.

La seduta termina verso le 7.

La morte dell'ammiraglio Accianni.

Roma, 24. — Dopo lunga agonia è morto oggi il senatore e vice ammiraglio Accianni affetto da polmonite violenta.

Nell'Estremo Oriente

Un'accanito assalto dei giapponesi a Porto Arturo.

Una grande vittoria russa?

Parigi, 24. — Al *Petit Parisien* telegrafano da Pietroburgo che colà corre insistentemente la voce di un attacco disperato dei Giapponesi contro Port Arthur, i quali avrebbero tentato con uno sforzo supremo d'impadronirsi della piazza. Le perdite subite dai Giapponesi ascenderebbero a 15 mila uomini, secondo alcuni, ed a 9 mila, secondo altri; i Russi ne avrebbero perduti 3 mila.

A tale proposito il *Matin* ha da Pietroburgo che la notizia sarebbe stata ricevuta al ministero degli Esteri russo, dal console russo di Cefù che l'avrebbe appresa da alcuni cinesi arrivati colà.

Un generale dello stato maggiore russo, interrogato dal corrispondente del *Matin* avrebbe però dichiarato che di tale notizia non si è ancora ricevuto conferma.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha pure da Pietroburgo che l'ottimismo russo aumenta sempre più di fronte alle difficoltà che incontrano i Giapponesi, e si prevede che anche se la notizia d'ora non fosse vera, questi tenteranno di impadronirsi a tutti i costi ed al più presto di Port-Arthur.

La notizia deve essere presa con la massima riserva, essendo sospetta la fonte da cui proviene, tanto più che nessuna conferma è giunta sinora.

I cinesi invaderebbero la Siberia.

Parigi, 24. — Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Journal* che lo stato maggiore russo afferma di avere accertato che i cinesi hanno preparato un piano di invasione del sud della Siberia.

L'effettuazione di tale piano sarebbe subordinata ad una azione vittoriosa dei giapponesi.

Una protesta del governo giapponese.

Roma, 24. — Il governo giapponese ha ordinato ai suoi rappresentanti all'estero di protestare presso le grandi potenze contro il fatto che la Russia, per difendere le sue coste asiatiche, ha collocato delle torpedini sino ad oltre 20 chilometri di mare, mentre il codice internazionale non ammette simili difese ad una distanza superiore agli 8 chilometri.

La proroga dei biglietti fuori corso.

In seguito all'agitazione della stampa ed agli ordini del giorno votati da molte Camere di Commercio, reclamanti una proroga per il cambio dei biglietti fuori corso — cambio che doveva cessare al 30 giugno prossimo — il ministro Luzzatti ha presentato l'altro giorno alla Camera un progetto legge per la proroga di detti biglietti.

Il testo del progetto è il seguente:
« Ferme restando le disposizioni vigenti, intesi gli istituti di emissione e la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per gli infortunati degli operai il Governo del Re fisserà le norme per assicurare sino a tutto il 30 giugno 1905 il cambio colla presentazione presso le Casse dei rispettivi istituti dei biglietti della Banca nazionale del regno, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Toscana di credito e dei biglietti di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia ».

Notizie estere

Un complotto contro il sultano.

Costantinopoli, 24. — Si assicura che Kemal pascia, genero del sultano e figlio del Gazi-Osman pascia e parecchi personaggi di Corte, furono arrestati sabato in seguito alla scoperta di una corrispondenza segreta.

Alcuni arrestati sarebbero stati immediatamente esiliati.

Quattro giovani annegati.

Parigi, 24. — A Servan, ieri notte, quattro giovani che se ne tornavano allegramente da una festa, per una strada che costeggia il mare, caddero non si sa come nell'acqua e miseramente annegarono.

Note e commenti

Sincerità... laica.

La sincerità nei bilanci dello Stato fa sempre difetto: quindi siamo sempre al buio in fatto di sapere come vadano le nostre finanze pubbliche.

Lo confessava l'altro giorno — implicitamente almeno — l'on. Giolitti quando notava essere ormai tre anni che i bilanci consuntivi non si discutono più. La nostra Camera chiacchiera molto sui bilanci preventivi; ma la discussione non è altro che una gara dei singoli onorevoli nel sostenere gli interessi particolari del proprio collegio elettorale. Finita questa logomachia, i conti ritornano ai ministri, che poi fanno ciò che meglio loro talenta.

Infatti fra i preventivi e i consuntivi le differenze sono colossali; lo hanno affermato in questi giorni scrittori competenti su giornali liberali.

Tutte le infrazioni alla legge; — diceva l'altro giorno uno di questi giornali, la *Gazzetta di Parma* — tutti i pasticci poco puliti; tutte le stridenti ingiustizie; tutti i favoritismi scandalosi stanno rannicchiati tra le pieghe misteriose, e si nascondono negli oscuri meati dei bilanci consuntivi.

Esse, il bilancio consuntivo, è l'atomo già da un pezzo fuggito, che nessun Faust parlamentare pensa di trattenere; è acqua passata sotto i ponti, perdutasi e frammischiatasi nel *mare magnum* delle cose passate. Rovistare nel passato quando il futuro incalza sembra ai Parlamenti opera incresciosa e vana. Perciò, la più parte dei relatori se la sbrighano con quattro righe di relazione, giurando nel verbo ministeriale e senza nemmeno aprire quegli incartamenti, che per la loro stessa mole spaventano chiunque non sia capace di eroismo.

Ed è così che in Italia si amministrano e si lasciano amministrare le pubbliche finanze! Ed è così che in bocca ai laici nemmeno le cifre sono sincere!

E' famoso il detto di Bernardino Gramaldi: l'aritmetica non è un'opinione. Essa però serve mirabilmente a formare le opinioni... de' gonzi.

Nel cui numero non volendo noi essere, ci guarderemo bene prima di prestar fede alle millanterie finanziarie de' nostri illustri reggitori.

Sempre per la moralità.

Tutti i partiti — ora specialmente che lo scandalo Nasi ha mostrato anche ai

gonzi quanto marcio s'annidi nella vita pubblica italiana — tutti i partiti diciamo, si propongono di restaurare la moralità pubblica... senza riuscirvi però.

Ora è la volta della Sicilia. Dicono che bisogna pensare alla Sicilia per moralizzarla; e per conseguire questo scopo ecco lunedì l'on. Gravina fare alla Camera un lungo discorso contro il... prefetto di Catania e l'opera demoralizzatrice del governo; ecco l'on. Colajanni nella stessa seduta difendere l'opera del prefetto amico, e riversare tutta la causa sulla magistratura poco... indipendente; ecco finalmente l'on. De Viti Marco ingaggiare una lotta col ministro Luzzatti a cagione dei trattati rinnovati, e dei zai protettori, che Luzzatti vuole elevare anche da regione a regione, mentre De Viti si fa banditore della più ampia libertà, contro il protezionismo.

Queste sono le prime avvisaglie di una... futura lotta per la moralizzazione della Sicilia. Ma noi siamo scettici su questo punto.

Se parliamo di moralità in Italia l'abbiamo vista comparire parecchie volte e trovar paladini in molti uomini politici, cominciando da... Adriano Lemmi a venire fino ai di nostri con... Nunzio Nasi. Ed è da crederci a questa professione di moralità, così spesso, così insistentemente ripetuta?

Ben pochi sono i gonzi che ancora ci credono.

Un'infame commercio di teschi ed ossa umane a Padova

Ne hanno parlato tanto i giornali in questi giorni; specialmente i giornali di Venezia. Ecco di che cosa si tratta.

A Padova è inserviente alla scuola di medicina certo Checchini Giacomo, sessantenne. Da tempo si vociferava che egli commerciasse in teschi e scheletri umani.

L'altro giorno, il delegato Bredo, recatosi alla stazione ferroviaria, grande velocità, sequestrò una cassa, colla scritta « preparati anatomici » diretta a Cherubin Cosimo inserviente all'Istituto Superiore di Firenze.

Aperta la cassa in questura, vi si trovarono dentro venti teschi umani. Tosto il delegato Cavallini fece una perquisizione in casa del Checchini, la quale condusse al sequestro di varie lettere che parlano appunto del commercio di questi teschi e scheletri.

I Checchini pare che da circa trent'anni commerci in questa infame cosa, siccome egli era incaricato del seppellimento dei cadaveri dopo che questi avevano servito alle ricerche scientifiche degli studenti universitari, egli, invece di rinchiuderli nella cassa relativa, gli decapitava, digrassava le ossa, racchiudendo nella cassa la sola carne, e non sempre!

I cadaveri sono in gran parte dei poveri morti all'ospedale, od alla casa di Ricovero.

Il prezzo dei teschi variava da due, a cinque lire, degli scheletri interi da venti a cinquanta. E non solo in Italia, ma li spediva anche all'estero, a Parigi a Berlino.

Dei particolari del fatto se ne sta occupando la questura, la quale deve puramente trovare se, — e ne sono certo — egli abbia avuto dei favoreggiatori, e dei mantengoli; e su quanti pesa una responsabilità, dare una lezione solenne, perchè questi fatti deplorevolissimi non abbiano a ripetersi mai più.

Poichè è innegabile che il commercio dei cadaveri è una cosa che ripugna a ciò che noi abbiamo di più sacro, di più venerato, che la tomba sulla quale noi spargiamo lagrime e fiori, non contenga il corpo del quale piangiamo, perchè un vile mercante lo ha venduto a mani straniere.

E' orribile!... Come è orribile anche che lunedì sera gli studenti di medicina si siano radunati a comizio per protestare contro i giornali che avevano bollato di santa ragione questo commercio, infame di teschi ed ossa umane!

Notizie italiane

Una conversione.

Milano 24. — La signorina Andreina Costa, figlia di Andrea Costa, e di Anna Kalciof, nota personalità del socialismo e cresciuta nelle teorie, si convertì stamane nel cattolicesimo. Il cardinale Ferrarini impartì il battesimo, indi la cresima e la comunione.

La signorina Costa si sposa tra breve col figlio dell'on. Gavazzi. Al matrimonio preludeva appunto la conversione.

Un massacro di evasi.

Roma 24. — L'Esercito dice che nel penitenziario di Assab (Eritrea) è avvenuta una grave ribellione. I carabinieri e gli ascari addetti allo stabilimento, benchè soverchiati dal numero e feriti, riuscirono a trattenere un nucleo di rivoltosi, che si era portato al cancello d'uscita, mentre un drappello di una colonia costiera riuscì a sorprendere parecchi evasi uccidendone sette e facendo prigionieri gli altri.

LA SCUOLA ELEMENTARE del Comune di Venezia nel 1903

(Renzo). — L'egregio prof. Lorenzo Bettini, direttore didattico generale delle scuole elementari di Venezia, pubblicava pochi giorni or sono, a cura dello stesso Municipio, una diligentissima relazione ufficiale, intorno alle scuole del Comune di Venezia nel 1903, corredata da documenti e da dati statistici.

L'A. dopo una brillante ed interessantissima introduzione, dove egli fa la storia dell'istruzione elementare svoltasi in Venezia dal secolo scorso ad oggi, mettendo specialmente in rilievo le figure di due uomini preclari per carità e sapienza educativa: Girolamo Miani, nobile e valoroso cavaliere, fondatore della congregazione dei Somaschi, — e Gaspare Gozzi, arguto e profondo educatore, — presenta ai lettori una diligente statistica intorno al numero degli alunni iscritti nei vari anni, agli obbligati, soffermandosi poi a parlare sulle disposizioni ministeriali del 1902 che regolano gli esami ed al numero degli alunni pubblici e privati che ottennero la promozione.

In un secondo capitolo, il prof. Bettini, descrive le condizioni dei locali delle nostre scuole, mettendo in evidenza i pregi ed i difetti di ciascuna di esse, esponendone i bisogni e manifestando illuminati pareri, atti a risolvere il grave e difficile problema dell'edilizia scolastica.

Più avanti, l'A. dopo aver parlato con molta competenza sull'arredamento scolastico e sul materiale didattico, passando in rassegna tutto, dal banco della scuola, alle biblioteche scolastiche, di cui il Bettini fu fondatore, s'intrattiene a parlare dell'indirizzo pedagogico delle scuole, dimostrando come i preposti alla pubblica istruzione di Venezia s'adoperino da molti anni perchè nelle scuole elementari e per la parte che riguarda il fisico degli alunni come pure per l'educazione intellettuale e morale, nulla si trascuri perchè essi possano meritarsi il credito della gente colta, nonchè la fiducia e la simpatia della famiglia.

Basterebbe leggere questo solo capitolo per rilevare quanto sia veramente ricca di coltura e di esperienza didattica la mente di colui che è a capo dell'insegnamento elementare nel Comune di Venezia. Quale seria ed acuta disanimata fa in tale interessante capitolo l'egregio A. Come è largo ai maestri di utili avvertimenti, di saggi consigli, di ammaestramenti veramente efficaci!

Dall'educazione fisica che è il primo dei beni, in quanto esso è la condizione senza la quale, prescindendo da casi eccezionali, diventano talvolta inutili, tal altra dannosi agli altri, all'educazione morale la qual'ultima poco o punto — dice l'A. — può educare il cuore umano se non è informata dalla divina virtù del cristianesimo come affermarono il Pestalozzi, il Girard prima, il Rosmini, il Rayneri, il Lambruschini e Caterina Franceschi Ferrucci poi, tutto, tutto è chiaramente esposto dal prof. Bettini per vedere di completare l'opera ardua e difficile del maestro. In questo capitolo che si legge con vivo interesse son riferiti dall'A. pareri ed assennate osservazioni di alcuni insegnanti, dottamente esaminate e vagliate dal valentissimo loro capo.

In un quinto capitolo il prof. Bettini presenta una chiara esposizione delle scuole serali e festive di complemento, facendone la storia e dimostrando il poco sviluppo ch'esse ebbero, specialmente nei corsi preparatori, non già per cause da attribuirsi alle Amministrazioni Comunali, ma per la poca volontà di studiare e di educarsi, insita nell'animo di quegli alunni che la frequentano.

Parlando poi dei Ricreatori maschili, fondati dalla sapiente provvidenza del Comune per sottrarre i fanciulli poveri delle scuole elementari ai pericoli materiali e morali a cui durante le vacanze sono esposti sulle vie e nelle loro stesse case, l'A. definisce tali ricreatori: l'ultima manifestazione della carità moderna; l'ultima forma di carità pubblica a pro' dell'infanzia abbandonata.

Egli ne fa la storia mettendo in rilievo i larghi benefici di cui son causa e per le famiglie e per i figliuoli che li frequentano, augurandosi infine che la

nobile istituzione dia sempre frutti migliori di morale e di patriottica educazione.

Il prof. Bettini aggiunge all'interessantissima sua relazione, altri capitoli riguardanti gli asili d'infanzia, provvida istituzione che vide la luce fino dal novembre 1836 in Venezia ed ebbe largo sviluppo negli anni successivi, — e le due istituzioni che onorano Venezia che seppero fondarle: L'opera pia Carlo Combi e la Colonia Alpina.

Dopo aver parlato della nuova classificazione delle scuole, della pianta organica degli insegnanti, dei notevoli aumenti degli stipendi fatti ai maestri e delle savie ed illuminate disposizioni didattiche dall'A. impartite, il prof. Bettini chiude la ruscitissima relazione con un fervido desiderio e cioè che gli insegnanti tutti, nell'intera coscienza dei loro doveri, uniti dalla concordia dei propositi e dalla reciproca benevolenza e fiduciosi nella rettitudine di chi con affetto li guida, rendano invulnerabile nella pubblica stima la dignità della loro missione.

Alla bellissima relazione del prof. Bettini sonvi poi allegati le disposizioni didattiche ed ordinarie date per mezzo di lettere e circolari alle singole direzioni delle scuole dall'A.; le proposte di modificazione alla pianta organica del personale insegnante; le proposte di sistemazione degli edifici scolastici; i programmi d'insegnamento per le scuole elementari; ed infine i vari moduli da adottarsi nelle scuole di Venezia.

Insomma il lavoro pubblicato dal valentissimo pedagogista, è a nostro avviso un'opera veramente riuscita, la quale, mentre può tornare di grande utilità a tutti i maestri italiani, torna veramente ad onore di chi l'ha scritta come onora del pari anche Venezia che può andare davvero lieta d'aver saputo scegliere a capo delle sue scuole elementari un uomo il quale, ad uno squisito sentimento di bontà e di pietà, unisce un vasto e ricchissimo corredo di cognizioni intellettuali.

La calma a Cerignola.

Roma 24. — La Tribuna ha da Cerignola: Stamani tutti i contadini sono andati al lavoro. E' morto un altro dei feriti nel conflitto di Piano Fossa. Si chiama Vincenzo Rago ed ha 40 anni.

Contro le lotterie dei giornali

La commissione parlamentare che ebbe l'incarico di esaminare il progetto del ministro delle finanze contro le lotterie per giornali, ha ultimato il suo lavoro e presentata la relazione alla Camera. Il relatore, on. Di Rovasenda, ricorda il regio decreto 21 novembre 1880, il quale assimila alle lotterie proibite « qualsiasi operazione... nella quale si faccia dipendere il guadagno o l'attribuzione di un premio... da un'estrazione a sorte ».

In forza di questa disposizione, dice il relatore, l'autorità giudiziaria procedette più volte contro giornali; ma essendo variata la giurisprudenza sull'applicazione di quella disposizione alle lotterie dei giornali, il ministro delle finanze crede necessario presentare un esplicito disegno di legge. Nota quindi il relatore come l'annuncio di questo disegno di legge trovò favorevole la pubblica opinione e anche, in generale la stampa; e dimostra come infatti la proibizione delle lotterie riesca a tutela della nobile missione della stampa.

La commissione introdusse nel disegno di legge alcune modificazioni. Il testo, proposto dalla commissione risulta così di tre articoli: nel primo si dichiara l'estensione della proibizione alle lotterie dei « giornali o periodici di qualsiasi genere » che offrono « qualunque premio in denaro o in oggetti mobili o immobili ai loro abbonati o lettori mediante estrazioni o designazioni che dipendono dalla sorte ». Il secondo articolo sancisce la penalità, dichiarando che si applicano ai trasgressori le stesse disposizioni punitive fissate già dal decreto reale del 21 novembre 1880.

L'articolo terzo proibisce la pubblicazione, in qualsiasi modo fatta, dei programmi di premi e degli avvisi relativi alle estrazioni, punendo i contravventori con multa da 300 a 1000 lire.

La sollecitudine della commissione e la relazione dell'on. Di Rovasenda meritano lode sincera. Ma è lecito ugualmente

sperare nella sollecitudine della Camera? Tutto fa temere che il progetto non venga in discussione prima delle vacanze; così che non sarebbe da meravigliarsi che i giornali abituati ad aprir succursali dei botteghini del lotto possano formulare il loro programma per l'anno nuovo con le stesse promesse di premi mobili e immobili, in denaro, in orologi e in ville... A meno che non li trattenga una buona volta invece che la paura della legge, il sentimento del decoro.

PICCOLE NOTE

Nessuna denuncia.

Il Friuli di lunedì lamenta che noi l'abbiamo denunciato al Procuratore del Re per le contumelie volgari lanciate contro l'augusta persona del Papa. Lamento inutile; noi non abbiamo denunciato alcuno. Il Friuli gridava a squarciagola e storcendo il collo coi pugni stretti: « Abbassate le guarentigie »; e noi abbiamo risposto che non occorre gridare tanto abbasso quando del Papa si può scrivere — sotto gli occhi del Procuratore del Re — quello che il Friuli scrisse. Di fatto le Guarentigie sono già abolite; e le cerimonie che il governo fa attorno al Vaticano non le fa in forza di una legge qualsiasi votata dal Parlamento; ma solo per riguardo al mondo civile. Se non vi fosse questo riguardo, alla breccia di Porta Pia sarebbe già succeduta un'altra breccia al portone di bronzo in barba alle Guarentigie! Quanto poi all'arsenale medioevale delle ruote e degli aculei, esso è ormai così sfruttato che non spaventa più nemmeno le passere. Si può ricorrere a quello solo quando l'atonia cerebrale non permette di trovare argomenti seri per rispondere a un diavolaccio di clericale. L'inquisizione! — ecco il fucile di combattimento allora. L'inquisizione... esercitata dal resto con tutti i rigori dai patarini, dagli ugonotti, dagli albigesi e da ogni onesto precursore del radical-socialista-massoni moderni, che — e questo è il peggio — la esercitano ancora.

Cupa congrega.

E il Friuli seguita insolentendo contro il Vaticano, in cui s'annida una cupa congrega che dovrebbe snidare. Però questa volta distingue. Esso non intacca il Papa in quanto Papa, ma solo in quanto si spoglia coi suoi atti politici dell'augusto manto pontificale per diventare il capo di un partito, che lavora ai danni della patria e contro il nostro re. Prima non faceva queste distinzioni; che sono poi sole di opportunità, buttate giù per farsi credere da quelle certe anime pusille di cattolici, che ancora distinguono tra clericale e cattolico.

Nel invece vi diciamo che voi attaccate a quel modo il Papa non in quanto che — come voi dite — è capo di un partito politico, ma solo e in quanto è Papa. Di fatti, oltre le noi ricordiamo ancora il linguaggio irriverente tenuto all'agonia e alla morte di Leone XIII, che almeno morendo non compiva alcun atto politico contro l'Italia, ricordiamo che voi siete l'amico e l'alleato dei repubblicani — non certo teneri e rispettosi verso il nostro Re; ricordiamo che siete l'amico e l'alleato dei socialisti — non certo teneri e rispettosi verso una nazionalità o verso le nostre istituzioni; vi ricordiamo che nemmeno contro Bresci scriveste parole così sdegnate come contro il Papa — sia pure reo di quanti attentati politici vogliate farlo.

Ora questo c' insegna che non la parte politica, ma la religiosa voi combattete nel Papa. Solo — con le distinzioni subdole — volete nascondere questa dietro le spalle di quella. E così ingannare i gonzi. Dei quali ce n'è pur troppo gran numero a questo mondo! Ed è allora che mentre compatite tutto a radati, a repubblicani e a socialisti, che dicono plagas del Re e che non accettano — come l'on. Girardini — la pregiudiziale della monarchia; quando vi capita il destro di sorprendere una parola, una frase, una virgola negli atti pontifici — urlate con quanta voce avete in corpo e date in ismanie e diventate più realista del Re!

Anche questa.

Lunghi saremmo a voler ribattere tutte le amenità, presentate con la veste del ragionamento, del Friuli; però omettendo dal rilevarle altre, rispondiamo a questa. Il Friuli scrive:

« Ma — obiettano i giannizzeri in triforme, abolite le Guarentigie, il Papa potrebbe anche essere processato! »

Ma sicuro, signori! E perchè non se opera contro la legge e congiura contro

dietro di sé la figura di Cinghards, che questi, impadronitosi del martello abbandonato da Raimondo, gli assitava un colpo tremendo alle tempie.

Pascal stramazza a terra tramortito: un secondo colpo sulla nuca lo uccise.

Allora Aubanon, senza perdere un minuto, si caricò sulle spalle quel corpo inerte, corse verso la casa e lo gettò attraverso il davanzale della finestra. Venne poscia a prendere la lanterna e gli altri oggetti, e salito nella camera, trascinò Pascal sul letto, e con un cuscino soffocò gli estremi rantoli d'agonia della sua vittima.

Poi, trasportato da un impeto di rabbia, dibattendosi come un furioso, prese il suo coltello e si mise a colpire alla cieca, di qua, di là, freneticamente il cadavere, il cui sangue ancora caldo spiccava a fiotti.

Quindi strappò le cortine, rovesciò i mobili, gettò per terra il fazzoletto, attercigliò il cordone dell'orologio alla spal-

la sicurezza del paese? Sono pure processabilissimi i gregari laici, i preti, i vescovi, che non hanno il nido privilegiato in Vaticano, se la mancanza dell'impunità non li fa abbastanza prudenti! Hanno essi forse meno libertà religiosa, per questo? »

Sicuro; ma i gregari laici, i preti, i vescovi non sono il Papa: vale a dire il capo della cattolicità, che come tale non è, nè può essere di nessuna nazione; e che perciò nessuna nazione può vantare su lui diritti. Solo a questo patto e a questa condizione il Papa può essere il Papa, perchè solo a questa condizione la sua parola può essere ascoltata senza sospetti da tutte le nazioni — la sua parola non suggestionata nè coartata nè intimorita da nessun governo. Questo è il Papa che protesta contro i veti dell'Austria; che protesta contro il contegno della Francia; che protesta contro l'Italia... Nessuna parzialità, nessuna sudditanza. Questo è il Papa. Il quale deve — notatelo bene — deve tenere nelle condizioni attuali un contegno ostile verso l'Italia, perchè le altre nazioni hanno diritto di... non avere nemmeno il dubbio che Egli sia comunque municipio del governo italiano, sotto la cui sfera d'azione vive. E col suo contegno ostile — ostile per così dire — Egli dimostra al mondo cattolico di non essersi dato in balia di alcun governo e che perciò la sua è ancora voce di Papa.

Per finire.

Come per finire riportiamo queste parole di tenerezza per la libertà del Papa, con le quali il Friuli termina:

« E quando i credenti avranno aperto gli occhi, e all'albergo dell'esperienza avranno colto i frutti del buon senso, i credenti insorgeranno, si ma per levare il grido della protesta e della indignazione, per mettere in fuga i Del Val e gli Ives (sic) e Tuto, e tutto lo spagno-lume gesuitico — e liberare dalla prigione settaria quel povero papa Pio, per restituirlo — mite, pacifico, rispettoso e rispettato — nella dignità di supremo sacerdote, nella immunità sicura ed inviolabile del Santuario ».

Mite, pacifico... Quanto teneremo per la libertà del Papa! Fortuna che la storiella del luccio e del topolino sono risapute anche dai credenti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 maggio.

Grandine a Maniago — I coscritti.

Ieri mattina a Maniago cadde la grandine devastando le campagne.

Oggi ebbe luogo l'estrazione del numero; i coscritti dei paesi vicini cantavano inni patriottici, quelli di Torre, con bandiera tricolore ma spiegato solo il drappo rosso percorsero tutto il giorno le vie della città cantando l'inno dei lavoratori e brani di quello anarchico; vi fu qualche buona sbornia e qualche piccola rissa.

Lo sciopero di Torre.

La truppa è aumentata perchè si temevano disordini per domenica a Torre. Il presidio si compone ora di 895 uomini e se ad essi si aggiungono gli ufficiali e i carabinieri abbiamo un totale di circa mille soldati.

Ma speriamo che non occorreranno perchè stamattina, il direttore del cotonificio di Torre, sig. Unger, fatte chiamare alcune operai del reparto Rings, alcuni capi della Unione Cattolica del Lavoro ed altri della Lega di miglioramento fra cotoneieri, dette loro comunicazione di un avviso del Consiglio d'Amministrazione, con il quale il Consiglio, non potendo per ora accontentare ad un aumento generale della tariffa, accorda che a tutte le ragazze dai 17 ai 20 anni addette ai Rings, venga pagato, oltre la tariffa, un bonificio di cent. 10 al giorno; e alle ragazze di 20 anni ed oltre, un bonificio di cent. 20 al giorno, fino a che le condizioni dello stabilimento non permetteranno di destinarle a riparto più proficuo.

Il provvedimento non impedirà l'attuazione di una tariffa nuova a punti che dia un guadagno maggiore dell'attuale.

La Commissione, se non pienamente, si dichiarò bestamente soddisfatta della transitoria disposizione, esprimendo il desiderio che le promesse in riguardo alle nuove tariffe non tardino molto a essere effettuate.

La deliberazione della commissione non è certo la migliore; non riusciamo a comprendere perchè si deve pagare a seconda dell'età e non a seconda del lavoro compiuto. Se una operaia di 16 anni

lavora in una macchina come una di 20, non ha diritto allo stesso salario?

Nelle ore pomeridiane tale avviso fu affisso per il paese. La massa operaia si divide in due correnti parte accogliendolo favorevolmente, parte in senso ostile; però il lavoro fu ripreso senza incidenti. La definitiva decisione si avrà domattina, poiché gli affattamenti avverranno questa sera. Ve ne terrò informati.

lavora in una macchina come una di 20, non ha diritto allo stesso salario?

Nelle ore pomeridiane tale avviso fu affisso per il paese. La massa operaia si divide in due correnti parte accogliendolo favorevolmente, parte in senso ostile; però il lavoro fu ripreso senza incidenti. La definitiva decisione si avrà domattina, poiché gli affattamenti avverranno questa sera. Ve ne terrò informati.

Pordenone, 25 (Per espresso).

Regna fra gli operai la calma; le operaie dei Rings continuano il lavoro sperando in un accordo migliore. La bonaccia sarà duratura? Osiamo sperare.

La truppa di fanteria e di cavalleria qui accampata partirà questa sera o domani.

Di 110 scioperanti 30 sono le ascritte alla cattolica. Questa si interessò molto della vertenza presentando anche un memoriale, ed il direttore di ritorno da Milano chiamò per primo il V. Presidente della lega cattolica per comunicargli il deliberato del Consiglio e si adoperasse a calmare le operaie.

S. Daniele

23 maggio.

Sotto i cipressi.

Questi giorni è mancato a' vivi uno dei più vecchi di qui, certo Di Filippo O. di anni 93, il quale fu a sei mesi godette di una florida salute e robustezza.

E' morto pure certo Di Pauli Pietro d.° Van negoziante di granaglia. Ebbe una breve e tormentosa malattia e quando questa si riteneva passata egli si trovò di fronte la morte a soli 50 anni. Lasciò nel dolore la moglie con ben dieci figlie e nessun figliuolo.

Condoglianze alla sconfortata famiglia.

Oggi morì certa Rosa Gatto di poco più che quarant'anni, per congestione cerebrale. Da alcuni mesi si trovava a lavorare nello Stabilimento Cascami seta di Tarcento. Da lassù, dove due sere fa venne colpita, dalla meningite, fu nel pomeriggio di ieri trasportata fin qui a casa sua in carretta in quello stato agonico. Non posso comprendere chi mai abbia avuta o tanta cocuttaggine, o tanto cuore peloso da ordinare il trasporto di un cadavere... vino. Possibile che a Tarcento non vi fosse una stanza dove ricoverare un misera operaia aggravatissima? Domani avrà solenni funerali, avendo fatto parte della Presidenza della Contratteria delle Figlie di Maria. Requiescat. delta.

Chiusaforte

24 maggio.

Temporali devastatori.

Il corrispondente della Valle di Raccollana scriveva nella trascorsa settimana che il Fella, in causa dello scioglimento delle nevi, si era gonfiato a dismisura. Ora anziché diminuire crebbe ancor più causa le continue piogge e le acque non si limitarono questa volta ad impedire il funzionamento dei molini, ma invasero ed asportarono la migliore e gran parte della campagna di Chiusaforte. Mentre scrivo, anche il resto della campagna è in pericolo; non essendo riparata che da un vecchio e debole muricciolo. C'è avvenne in causa dei mancati ripari travolti dal Fella nello scorso settembre, e così a questa povera gente purtroppo null'altro rimane che... le sovrastanti roccie.

Non sarebbe buona cosa, per non dir doverosa che il governo pensasse un pochino anche a questo paese, e anziché lasciar allargare sempre più il letto del fiume provvedesse a restringerlo cogli opportuni ripari. Ma ciò resterà sempre e non altro che un... voto. Osservatore.

Morsano al Tagliamento

22 maggio.

Notizie in fascio.

Le campagne vanno benissimo, ed il raccolto, salvo disgrazie, sarà davvero splendido. Anche il tempo favorisce i lavori già molto inoltrati.

Pure i bachi bene; quasi tutti alla terza dormita, s'avvicinano al bosco sani e pieni di promesse.

Qui abbiamo avuto altre partenze per l'Africa; il Transvaal ha un'attrattiva meravigliosa; che stranezze! i boeri sgombrano e ci vanno gli Italiani!

In tutta l'Italia siamo noi i primi, credo, ad aver l'ordine sindacale della museruola per cant. Proprio come l'anno scorso! Eh via, del zelo per la pubblica igiene sta bene, ma... troppo! Se andiamo di questo passo, metteremo le museruole i primi di gennaio, anzi a Natale!

Aubanon Cinghards era comparso davanti alla Corte d'Assise, e il giuri, mostrando una certa energia, in un paese ove le teorie moderne non erano ancora in favore, pronunciava contro di lui un verdetto di colpeabilità, senza ammettere a suo favore le circostanze attenuanti.

L'assassino di Raimondo Pascal fu condannato a morte. Egli aveva udito leggere, inebetito di terrore, la sentenza, che doveva essere eseguita sul corso Biot; lo si ricondusse poi in prigione fra i tristi applausi d'una moltitudine accanita, che lo oltraggiava e lo malediceva.

L'affare della Sigoulette aveva fornito materia al signor Dalzon de la Fournière, com'è facile immaginare, ad uno dei più commoventi e più drammatici atti d'accusa, che giammai echeggiassero sotto la volta gotica del palazzo di Grignon-sur-Saone, antica sala d'udienza del parlamento della Borgogna.

Il processo fu clamoroso. L'errore giudiziario, di cui Senescal per poco non

— Quest'anno si ha avuto un generale — qui in comune, si capisce — un generale aumento di tasse, che hanno de-stato un vivo macontento in queste popolazioni. Poverette, non sappiamo che dire; manco male che... Cerignola è lontana.

— E' prossimo il ritiro di quei tali biglietti di Banca di cui s'è tanto scritto e parlato. Il municipio di Morsano ha mandato, con lodevolissima premura, i moduli a tutti i Sacerdoti del Comune; ripeto a tutti, tranne al sottoscritto; il quale non sa concepirne il motivo; il quale motivo potrebbe dar luogo ad equivoci; i quali equivoci poi riddonderanno a danno... di pantaloni. Credo che non si tratti di dimenticanza, giacché il sindaco manda tante cose, quasi settimanalmente, da pubblicare dall'altare, e il sottoscritto le pubblica.

— Non possiamo comprendere perchè la Direzione delle poste non faciliti il portalettere di Morsano di portarsi al treno delle otto ant. anziché a quello delle nove, con gravissimi inconvenienti per un'ora di ritardo. Intanto si avrebbe la corrispondenza per e da Udine in quel giorno medesimo, mentre ora ce ne vogliono due.

Gasparutti Curato di Mussons.

Gemona

25 maggio.

Un augurio ad un ammalato.

Stamattina, per tempo, accompagnato dal figlio Antonio, venne condotto, in carrozza, all'ospedale di Udine il nostro carissimo Alessandro Tessitori, libraio e tipografo di qui, da alcun tempo ammalato. Auguri per una pronta guarigione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero

209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 26 — s. Desiderio.

Fiere e mercati della provincia.

Sacile, Gorizia.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 1581.22

Parrocchia di Cossano > 4.50

di S. Biagio di Gi- > 2.—

vidale > 2.—

Clero e popolo di L-stizza > 10.20

Parrocchia di Rivignano > 11.20

delta.

Somma totale L. 1609.10

Consiglio Provinciale Scolastico.

(Seduta del 23 Maggio 1904).

Approva la nomina di maestri supplenti nelle scuole elementari di Paluzza e Azzano X*.

Prende atto delle rinunce d'insegnanti elementari dei comuni di Paluzza, Azzano X*, San Odoico e Lusevera.

Approva il licenziamento del maestro di S. Giovanni di Manzano e della maestra di Intreneppo (Brdano).

Non approva il licenziamento di un maestro a S. Querino e di una maestra a S. Giov. di Manzano.

Approva l'istituzione di una scuola mista a S. Giov. di Casarsa.

AutORIZZA il R. Provveditore a bandire i concorsi ai posti vacanti nelle scuole elementari.

Dà parere favorevole sulla domanda del maestro Toneatto di Maiano per un sussidio per frequentare il corso di lavoro manuale a Ripatransone.

id. sulla domanda di sussidio del comune di Tolmezzo per la costruzione dell'edificio per l'Asilo infantile.

id. sulla proposta di onorificenze scolastiche per alcuni insegnanti elementari.

Esonera dal pagamento della tassa di esame di licenza alcuni alunni delle scuole tecniche e normali della provincia.

Consiglio comunale.

Questa sera alle ore otto ci sarà seduta del consiglio comunale.

Cose della giunta.

La giunta nella sua seduta di lunedì ha nominato al posto del vigile Pussetti certo Scoda Carlo, ex cameriere del sig. Kecler.

In occasione dello statuto stabili di elargire le seguenti somme:

Al Comitato protettore dell'infanzia L. 500 — Alla Società dei reduci L. 500 — Alla scuola e famiglia L. 400. — All'Asilo infantile di carità L. 400 — All'Ofanatroffio Tomadini L. 300 — Alla Casa delle Drettille anche in riguardo ai

era stato vittima, le circostanze singolari, un po' misteriose, che avvolgevano l'assassino, la scoperta del tesoro, la confessione strappata al colpevole, proprio quando si credeva sicuro dell'impunità, le deposizioni di Giovanni, di Susanna, di Teotista Yvrel, tutto aveva contribuito ad appassionare la curiosità del pubblico, a soprecitare l'opinione.

L'ultimo giorno d'un condannato, dolorosa elegia di Victor Hugo, è la prima concessione da lui fatta all'idea rivoluzionaria. Quante anime oneste si sono lasciate prendere ai freddi accenti di quel sensibilibismo calcolato, impietosamente sulla sorte dell'assassino, che sta per essere colpito dal castigo e invece restando indifferenti sulla sorte della vittima! Libro falso, libro malsano, libro pericoloso, che deprava i sentimenti e fa scorrere lagrime, delle quali si dovrebbe provar vergogna.

(Continua).

I delitti dell'oro

Poi invece di sollevare questo copricchio, eccessivamente pesante, in causa della statua massiccia sovrastantegli, a forza di piccone ruppe la parte anteriore dell'arca. Fatto un foro, prese la lanterna e guardò entro la tomba, dalla quale uscivano buffi d'aria fetente.

E scoperte nel fondo le casse, cerciate di ferro, descritte da Pafnucio, non poté trattenerne un grido di gioia.

Ma a quel grido una voce rispose, una voce fremente, contenuta, che mormorava quasi sillabando:

— Ti aveva detto: facciamo due parti, vicino Raimondo! Non hai veduto; peggio per te.

Appena Pascal ebbe il tempo di vedere

bisogni straordinari dei locali dell'Istituto L. 800 — in tutto quindici L. 2900. Nessuna elargizione non venne fatta ai Giardini d'Infanzia, perchè a partire dall'anno 1905, fu introdotto nel bilancio un particolare stanziamento di lire 1000.

La malattia del pro-sindaco.

Da diversi giorni trovasi costretto a letto a Martignacco l'avv. Erasmo Franceschini, pro-sindaco della nostra città. In questi giorni il suo male s'era così aggravato che ieri temevasi dovesse soccombere. Invece l'infermo passò la notte tranquillamente e le ultime notizie ricevute stamattina recano un sensibile miglioramento; ma, purtroppo, a detta dei medici, non c'è più speranza di salvarlo.

Prima di licenziare il giornale per la tiratura, veniamo informati che le condizioni dell'egregio infermo, sebbene tuttora gravissime, per un leggero miglioramento danno adito ancora a qualche speranza.

Scampato pericolo.

Il figlio primogenito del comm. Doneddu nostro prefetto, ammalato di polmonite, va ora sensibilmente migliorando. Speriamo che fra breve egli possa ritornare ai suoi diletti studi.

Alla famiglia dell'egregio funzionario i nostri voti ed auguri.

La donna nel secolo XX.

E' il tema di una conferenza che terrà domani sera nella sala superiore del R. Istituto Tecnico l'illustre professore Louis Fabre. La conferenza sarà tenuta in lingua francese ed avrà principio alle ore 20.30.

Data la novità di sentire una conferenza in lingua francese dalla bocca di un illustre professore che ci viene da quella terra dove la donna è tutto, dove il femminismo ha fatto tanto rapidi progressi, siamo ben certi che l'élite della nostra città, specialmente l'élite femminile, concorrerà numeroso domani sera nella sala del r. Istituto tecnico.

I prezzi dei biglietti sono: Posti riservati lira 1; posti ordinari l. 0.50; per gli studenti l. 0.25. I biglietti si vendono all'entrata.

Per il teatro nuovo.

Da molti anni nella nostra città e segnatamente durante il periodo dell'ultima esposizione si fece maggiormente manifesta la mancanza di un Teatro tale che, offrendo le dovute garanzie di sicurezza personale, sia accessibile a prezzo modico e dove si possa offrire spettacoli allestiti come si conviene.

In seguito al voto espresso nella tornata 23 febbraio 1904 dal Consiglio Comunale, di favorire cioè con opportune concessioni la costruzione di un tale Teatro, una accolta di cittadini presieduta da persona delegata dal Sindaco, affermando la convenienza che sorga al più presto in Udine un Teatro moderno e facendo piano al voto emesso dal Consiglio Comunale, nominò una Commissione che dopo esperimente le pratiche e le trattative necessarie avesse a concretare il piano di esecuzione.

Tipo di Teatro prescelto sarebbe quello del Dal Verme di Milano, Capacità di 2000 persone; due ordini di palchi in numero di almeno 30 ciascuno; senza il palcoscenico; la platea dovrebbe estendersi anche sotto il primo ordine; superiormente ai palchi esteso ed ampio anfiteatro con posti a sedere. Nel Teatro dovrebbero essere date non meno di 100 rappresentazioni all'anno.

Ora la Commissione ha domandata alla Giunta la concessione gratuita di un'area di 6600 metri quadrati nella braida Codroipo per l'erezione del teatro stesso.

E la Giunta accettando la domanda ha proposto per la prossima seduta del Consiglio un ordine del giorno con il quale si accoglie la domanda di concessione, sotto condizione: 1. che tale concessione abbia ad intendersi come non avvenuta dove entro anni due non sia assicurata la costruzione completa del Teatro entro un successivo biennio; 2. che qualora l'edificio poi non fosse mantenuto per uso di Teatro, il Comune possa esigere la retrocessione del fondo concesso, riservato ai proprietari del Teatro il solo diritto di abrasione.

In ospedale.

Venne medicato ieri certo Chiarandini Gio. Batta d'anni 22 di Giuseppe per una contusione ed echimosi alla regione temporale-frontale sinistra e per una vasta echimosi alla superficie interna del braccio destro. Il Chiarandini dice d'essere stato bastonato d'altra persona. Guarirà in otto giorni.

Furto.

Certo Valentino Innocente detto s'iside d'anni 25 penetrato, ieri, nello studio dell'elettrotecnico Antonini Giuseppe, sito in via Mercatovecchio, rubava un orologio d'argento del valore di L. 40. Il ladro è irreperibile.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA
Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre L. 7.50
Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato 2° Trimestre L. 10
Semestre L. 15 — Anno L. 25

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Il processo per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

Olivo Pietro fuochista del treno merci 1372. Alla stazione di Pasiano io stava sulla mia macchina intento alla pulizia.

Pres. Vedeste un fanale rosso?

Teste. Lo vidi. Aveva la lente rivolta verso Codroipo.

Pres. Rimase sempre a quel posto il fanale.

Teste. No lo levarono ma non posi attenzione se lo avessero portato dall'altra parte.

Pres. Vedeste il treno militare?

Teste. Lo vidi entrare.

Pres. Entrò correndo oppure rallentando.

Teste. Rallentando, come tutte le sere.

Pres. Prima che il vostro treno partisse udiste dei segni di cornetta?

Teste. Gli udii, erano due colpi come tutte le sere.

Avv. Toffuri. Il teste stando sulla macchina riusciva a vedere lo scambio di Codroipo, il disco e qualche altro movimento?

Teste. Non poteva perchè il mio treno era assai lungo e mi copriva la visuale.

Avv. Tozzi. Alla stazione vedeste segnali, udiste delle grida?

Teste. Nulla vidi e nulla udii.

Raisemini Vito, guardiaferro di coda del treno militare.

Presidente. La vostra garretta era volta dalla parte della stazione?

Teste. No a sinistra, verso i campi.

Pres. Il vostro treno con che velocità è entrato in stazione?

Teste. Con il rallentamento normale.

Pres. Siete sceso?

Teste. Stavo appunto per scendere quando il treno merci 1372 si mise in moto e pochi istanti dopo anche il mio.

Pres. Quali obblighi avete voi che siete in coda?

Teste. Di guardare la stazione.

Pres. Lo avete fatto per molto tempo?

Teste. Per tutta la linea.

Pres. Avete notato nulla in stazione?

Teste. Solo i fanali a petrolio che servono all'illuminazione.

Pres. E segnali rossi ne vedeste?

Teste. No.

Pres. E il Benedetto?

Teste. Nemmeno.

Pres. Al disco vedeste segnalazioni?

Teste. No.

P. M. Allora Benedetto dove eravate?

Benedetto. Il frenatore può dire quello che vuole.

Pres. Avete con lui astio?

Benedetto. Mai.

Pres. Sapevate del cambiamento d'incrocio?

Teste. Dato il grande ritardo del nostro treno lo supponevo.

P. M. Quando il treno merci ha sgombrata la stazione il vostro dov'era?

Teste. Al di là del disco, circa 2300 metri dalla stazione.

P. M. Dunque viene di conseguenza che il Benedetto non può aver detto al macchinista: «Maestro si fermi» perchè il treno era già distante.

Avv. Billia. Domanda che venga interpellato il brigadiere dei carabinieri di Pasiano la cui deposizione, sulle segnalazioni al treno militare è del tutto opposta a quella del teste presente.

Pres. La faremo oggi nel pomeriggio, per ora sospendo la seduta.

Seduta pomeridiana.

Avv. Billia ripete ciò che disse nella seduta antimeridiana e domanda che si proceda ad un confronto.

Brigadiere. Quando il treno stava per uscire dal disco grande (1800 metri) vide il Valente correre verso quella parte e gridare. Poesia vide i segnali.

Raisemini. Non è vero. Segnali non ne furono fatti.

Avv. Caratti rileva come la deposizione odierna del brigadiere sia differente di molto dalle altre.

Avv. Billia prende atto delle risposte e si riserva di commentarle a suo tempo.

Avv. Doretto. Il capostazione Nadalini ha avuto occasione di affermare che uno non pratico del mestiere non poteva vedere le segnalazioni del disco.

Si richiama il teste Nadalini il quale protesta d'aver mai detta quelle parole. Richiesto dal presidente se uno che non fosse del mestiere potesse accorgersi del movimento del disco risponde di no.

Brigadiere. Eppure io li vidi.

Nadalini. Che cosa vide?

Brigadiere. Vidi apparire delle luci colorate ad intervalli. Le luci erano bianche e verdi.

Nadalini. Allora bisogna dichiarare che ha veramente veduto.

Grilli Mariano, Boeris Arturo e Testi Roberto, depongono sulle qualità morali del Biagioni e del Marin e dicono un mondo di bene.

Vida Giulio, deviatore di Pasiano. Dopo arrivato il 1372 mi avvicinai al capotreno avvertendolo che eravi un carro da attaccare. Il capotreno mi rispose che aveva il tonnellaggio completo e che non avrebbe attaccato nulla. Riportai questa risposta al capostazione che mi rispose con un laconico «Va bene».

Pres. Riceveste ordine di tener chiuso il disco?

Teste. Non ricevei nessun ordine.

Non sapendo dell'incrocio anormale aprii il disco.

Si richiama il teste Grassi che dice, che prima dell'arrivo del treno militare, il Valente in sua compagnia trovavasi presso il bagagliaio e guardando lungo la linea vide il disco aperto. Il Valente nega questa circostanza e sostiene di non

essere uscito che quando il treno militare era già in moto.

Viene pure richiamato il brigadiere dei carabinieri ed il tenente Amari. Questi accusa il brigadiere d'aver dirette ai superstiti del disastro delle domande suggestive, sul fatto se il treno s'era o no fermato a Pasiano.

Il brigadiere risponde all'Amari che se fosse vera questa cosa egli in quel momento, nella sua veste di ufficiale avrebbe dovuto richiamarlo al dovere.

Martinelli Ivo, Brandola Ivo e Campagna Onorato, depongono che i due macchinisti morti nel disastro erano uomini regolati, buoni scervi di qualunque vizio.

Ginestri Ferruccio capotreno del 2468. Pochi minuti prima della partenza mi portarono la notizia del cambiamento d'incrocio. Detti i segnali regolamentari ed il treno si mise in moto. Durante il viaggio stavo ultimando alcuni lavori, quando sentii due fischi d'allarme emessi dalla mia macchina. Mi precipitai al treno, in quell'istante avvenne l'urto. Rimasi incolume. Sceso dal bagagliaio, mi recai verso il centro del disastro, trovai parecchi soldati ed impartii l'ordine di salvataggio, quindi mi diressi verso Pasiano.

Quando giunsi in stazione trovai il Valente abbattuto ed appena mi vide si spaventò. Alle mie interrogazioni rispose che il treno era passato come una palla di cannone ed a conferma del suo dire invocava la testimonianza del brigadiere dei carabinieri...

Alcuni avv. di P. C. Oh! oh!

Teste... il quale però nulla affermava.

Poco dopo giunse la macchina di soccorso ed io con quella ritornai sul luogo del disastro a prestare l'opera mia nel salvataggio.

Sono le 6 ed il presidente sospende la seduta.

Decima giornata.

Aperta l'udienza viene chiamato il teste Tornier Eugenio, macchinista della Rete Adriatica.

Pres. Conoscete il Marin?

Teste. Personalmente non lo conosco, ma dalle informazioni avute non posso dire che bene.

Pres. Che apprezzamenti può fare sul disastro avvenuto?

Teste. Che non tutte le prescrizioni regolamentari vennero osservate.

Pres. La stessa frase dell'altro giorno: «Le leggi son ma chi pon mano ad elle?»

Il teste dilungandosi in questioni tecniche chiama il treno militare col nome di treno merci.

Il presidente scatta e grida: Non le permetto di ripetere una simile frase così vergognosa; non mi faccia arrossire nella mia qualità di italiano.

Un battibecco.

A questo punto nasce un battibecco fra gli avvocati Garatti della P. C. e Labriola della difesa.

Il presidente toglie la parola ambedue e l'incidente così finisce.

Continuano i testi.

Poiani Lodovico, casellante. Mi trovava davanti al mio casello, tutto ad un tratto vidi avanzarsi il treno 2465. Poco dopo vidi il disco agitarsi, ma per la manovra troppo forte il fanale si spense. Uscendo delle grida, lasciai la moglie a guardia ed entrato in casa presi la doppietta e mi recai in stazione. A circa 500 o 600 metri trovai un fanale rosso e poco dopo il Benedetto che mi disse che il treno era passato senz'ordine e mi informò della sciagura che doveva succedere.

Pres. Vedeste segnali e udiste suoni di cornetta?

Teste. Non vidi nulla.

Driussi. E' vero che il teste abbia sostenuto con qualcuno dicendo: «I voi che il segnal del disco el sia segnal d'arresto?»

Teste. No, non ricordo.

Bertacioli, o non vuol ricordarsi.

Driussi. Il Polga udì il teste dire che al casello non era lui ma la moglie?

Polga. Me lo raccontò Rebuy.

Trapanese. Stava al disco aspettando il treno?

Teste. Stava aspettando i treni; non sapeva quale doveva passare il primo.

Trapanese. Non fece nessun senso di meraviglia al veder passare il treno militare?

Teste. No.

Si dà lettura degli interrogatori scritti del teste e gli vengono mosse numerose contestazioni.

Gamba Adelaide, casello 114. In quella sera trovavasi sulla finestra quando vide il treno militare. Il Benedetto quando il treno si avvicinò allo scambio fece segnale rosso, poscia girò il disco. Non intesi grida.

Mi ritirai. Poco dopo sentii accorrere il capostazione che gridava col manovale Della Longa.

Pres. Che diceva?

Teste. Birbaute d'un capotreno, el xe partito senza dar partenza.

Pres. Quando vi siete ritirata che faceste?

Teste. Sono andata a cullare la mia bambina Emma che piangeva e quando essa si acquetò sentii gridare. Mi affacciai alla finestra e chiesi al capostazione Valente cosa fosse successo ed egli mi disse che il treno era partito improvvisamente e che chi sa cosa poteva succedere. Senti manovrare il disco.

P. M. Quando vedeste il Benedetto fare i segnali udiste gridare; maestro si fermi?

Teste. Per il rumore del treno non poteva udire.

Avv. Tozzi. E il suono della cornetta lo intese?

Teste. Neanche.

Driussi. Stando alla finestra dopo passato il treno che vide?

Teste. Vedevo un rosso, non sapeva distinguere se v'erano due.

Driussi. Vorrebbe si contestasse al Polga ed al Nesemini la deposizione di questa donna che dice che il Benedetto era allo scambio, mentre i due dicono che non lo videro.

Polga. Io non lo vidi.

Sac. Rdoardo Marozzi Direttore resp.

Occasione per le Fabbricerie

La Ditta PAOLO GASPARDIS apre da Lunedì 23 a Sabato 28 corrente la vendita di tutti gli articoli da chiesa che ancora tiene in deposito onde esaltarli subito a prezzi ribassatissimi.

I signori Sacerdoti e Fabbricieri potranno esaminare ed acquistare broccati di seta, seta e oro, damaschi, tessuti di gelsolino, stole, veli omerati, veli da Madonna, frangie, galloni, pizzi di lino e di cotone, ecc., ad un prezzo quasi incredibile. La vendita si effettuerà nei locali superiori del negozio, onde evitare qualsiasi disturbo.

Qualora la Ditta decidesse di non continuare l'articolo «paramenti da chiesa», la stessa si pregia però di avvertire che conserverà sempre la sua specialità in stoffe nere per ecclesiastici.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Voletè la Salute??
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»
MILANO
F. BISLERI & C. - MILANO.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.
F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China
Liquore tonico corroborante, digestivo
Premiato con medaglia d'argento.
Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista
LUIGI DAL NEGRO
in NIMIS (Udine)
Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Occasione favorevole
PALA
rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 350
rivolgersi presso
Bottacin Giovanni fu Giuseppe
Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA
Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato
Officine Ss. Giovanni e Paolo 62894 84
GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.
PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.
STATUE RELIGIOSE in cartone romano plastificato, diversi soggetti e dimensioni.
PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata a peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.
Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli
Casa fondata nel 1850
Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

L. Cuoghi
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE
Grande Deposito
PIANOFORTI ORGANI
Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili
Avviso agli interessati.
La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa
in metallo argentato, dorato e nichelato
Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.
Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.
Prezzi meravigliosamente discreti.

Deposito Vino
Cantina Papadopoli
unico Deposito
unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.
— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzotto

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacia a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ... gna", Piazza V. E.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.30 8.38 A. 8.20 12.07 D. 11.28 14.10 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.29 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.11 O. 13.37 23.25 M. 23.35 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 19.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 9.22 9.03 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53	Udine Pontebba	O. 8.17 9.10 D. 7.53 9.55 O. 10.55 13.39 D. 17.19 20.45 O. 17.35 19.10
Udine Trieste	O. 5.25 8.20 D. 8.11 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.30	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.11 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.20 D. 18.39 20.05	Udine S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 16.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.15 D. 20.34	Trieste Udine	M. 6.25 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.48 M. 22.20 22.10	Cas. var. Spilim.	O. 9.15 10.11 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25
Cas. var. Spilim.	O. 9.15 10.11 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilim. Casarsa	O. 4.15 8.53 M. 13.15 14.11 O. 17.30 19.10	Udine S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.41 10.11 M. 13.16 M. 14.15 18.30 M. 17.56 D. 18.57 21.20 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.58 D. 7.11 M. 9.10 9.58 M. 10.15 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.30 14.50 15.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 16. - 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Donato 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35
Da S. Donato 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 8.33 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 300/1000

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



OMBRELLI ED OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE BLENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgoria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.